



Associazione Reduci
LI Btg. Bersaglieri A.U.C. "Montelungo1943"

Giuseppe Riccardi
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Sergente del LI° Battaglione
Bersaglieri A.U.C. *Montelungo*
- figlio di emigrati in Francia -
prima di partire per Montelungo

..... scrive alla mamma

S.Agata dei Goti, 6 dicembre 1943

Carissima Mamma,
quando queste mie ultime righe ti giungeranno, io sarò andato a raggiungere Papà.
Questa sera sono stanco. Quattro vecchi amici bersaglieri, ma di quelli di una volta, ci hanno lasciato congedati; domani sera entriamo in azione, non sarà per me la prima, comunque c'è un pò di nervosismo in me.
Non mi allungo a parlare di interessi.
Altro non ho se non qualche centinaio di lire in tasca: per i miei indumenti militari, poca roba mia, se possono i miei compagni te li faranno avere.
Per gli interessi ho finito e parliamo un pò di noi.

Carissima Mamma, mai come in questi momenti ti ho sentito così vicino a me come pure al mio caro Papà ed ai miei cari Nonni.
Le Zie mi aiutano con le loro Preghiere e non credo di avere dei nemici. Ove sono passato io sono, ringraziando Voi miei cari e parlo anche a Papà, sempre stato stimato, se non altro per la mia onestà e lealtà.

Possa il mio sacrificio servire a qualche cosa per la salvezza dei nostri piccoli e per la grandezza della nostra cara ITALIA che ho tanto amato. Oggi è avvilita ma un giorno verrà, e di questo ne sono certo, in cui ritroverà il suo posto al sole e non saremo più schiavi.
Non piangermi Mamma perché non piango nemmeno io.
Tutto ho donato e ciò che mi dispiace e di non aver fatto abbastanza: non è colpa mia e ciò mi consola.

Alle care Zie Suore non so come ringraziarle di tutto ciò che hanno fatto per me. Non una ma tre Mamme ho avuto la fortuna di avere e questo vuol dire tutto. La buona Madre di Genova, Suor Angela, il Padre Ambrogio di San Remo, i miei cari amici montanari di San Remo e Moresco di Genova un mio gentile pensiero.
Una bimba di Marostica, il cui indirizzo troverai nel mio libretto rosso, fu per me una cara sorella.
Gli amici d'armi sono troppi per elencarli: il mio povero tenente Nai che ho dovuto lasciare a Cellino, il mio caro Capitano Castelli, che fu per me un Padre molto più giovane di me e caro Fratello più che Superiore. A tutti grazie.

Alla mia cara Giorgetta che mi perdonerà se non ho potuto fare realtà il nostro sogno, desidero e voglio sperare che sarà più felice nell'avvenire e questo glielo auguro di tutto cuore, perché è l'unica, la sola per me, la quale avrei voluto fare la compagna della mia vita.



Associazione Reduci
LI Btg. Bersaglieri A.U.C. "Montelungo1943"

A tutti i miei amici di Francia i miei pensieri affettuosi con l'augurio e la certezza che come l'Italia nostra, la Sua sorella rinascerà dopo questa dura prova.

Mamma, ti bacio caramente, sorridi e non pensare a me che sono felice.
Baciami Giorgetta e ogni tanto prega per me e Papà.

Ti voglio tanto bene.
tuo Peppino

*Caro, intrepido *Paperino*, eravamo vicini a Trani il 13 settembre 1943, tu poco più avanti di me, sulla mia sinistra, aggrappati tutti e due a quel mucchietto di ghiaia in mezzo alla strada: volevi salire più avanti e in alto per sparare meglio, e così scalciai furiosamente a vuoto sulla ghiaia, che non faceva presa, con le tue gambette un pò corte. Riuscì a sorridere in quel momento non certo allegro.
Addio coraggioso Peppino, amico mio.*

L.Orioli